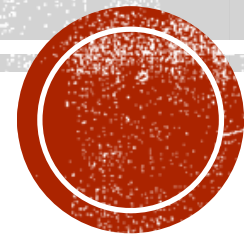


NOTE (STONATE)

APPUNTI SULL'ANTROPOCENTRISMO E SULLO SPECISMO (DELL'ETICA ANIMALISTA)

Matteo Andreozzi, PhD, Università degli Studi di Milano

www.matteoandreozi.it



L'ANTROPOCENTRISMO

- **Caratteristico di cultura e filosofia occidentale, fino al XX secolo**
- **Esigenza contemporanea di superare questo paradigma**
- **Scienza: analogie tra tutti gli animali (umani e non)**
- **Animalismo e antispecismo**
- **Dovere morale di superare l'antropocentrismo?**



I VOLTI DELL'ANTROPOCENTRISMO

1. Epistemologia: essere umano come solo misuratore di tutte le cose
2. Ontologia: essere umano come unica unità di misura delle cose
3. Etica: essere umano come unica entità misurabile in prospettiva morale
 - Scienza: dovere empirico di rifiutare epistemologia e ontologia
 - Dovere morale di rifiutare etica antropocentrica?
 - Quale rapporto tra fatti e valori?



I FATTI SONO I VALORI

- Le leggi del mondo sono le leggi dell'etica
- Epistemologia, ontologia ed etica sono interdipendenti
- «Epistemologia, quindi ontologia», giustifica l'etica
- Accettare il fatto che l'essere umano non sia il centro del mondo implica il dovere di accettare che non sia l'unico paziente morale
- Rischioso e difficilmente sostenibile realismo morale estremo



I FATTI NON SONO I VALORI

- Le leggi del mondo sono diverse dalle leggi dell'etica
- Epistemologia, ontologia ed etica sono interconnesse ma non interdipendenti
- «Epistemologia, quindi ontologia», supporta, ma non giustifica l'etica
- Accettare il fatto che l'essere umano non sia il centro del mondo non comporta il dovere di accettare che non sia l'unico paziente morale
- Standard di specie e standard di merito: standard senza superiorità, perché si individua chi è già paziente morale per cercare di estendere lo status



STANDARD DI SPECIE

- SPECISMO ESTREMO: Forma più diffusa di antropocentrismo etico
- «L'appartenenza alla specie umana è l'unico o il più rilevante criterio per stabilire se una certa entità è degna di considerazione morale»
- L'appartenenza a un certo «gruppo» è moralmente irrilevante
- Dovere logico di rifiutare specismo
- Nessun dovere morale di rifiutare etica antropocentrica



STANDARD DI MERITO 1

- CONTRATTUALISMO: Forma più solida di antropocentrismo etico
- «Gli esseri umani sono i soli pazienti morali in quanto unici in grado di stabilire e riconoscere le leggi dell'etica»
- Incoerente: il fatto che certe entità non partecipino alla morale non implica che l'etica non debba rivolgersi anche verso di loro (es. casi marginali)
- Dovere morale di rifiutare (questa) etica antropocentrica



STANDARD DI MERITO 2

- ANTROPOMORFISMO: Forma più implicita di antropocentrismo etico
- «Il possesso di doti come sensibilità o cognitività è l'unico o il più rilevante criterio per stabilire se una certa entità è degna di considerazione morale»
- Insufficiente a stabilire priorità senza cadere in anti-umanismo o specismo moderato (umani come pazienti morali privilegiati, «in quanto essere umani»)
- Dovere morale di rifiutare (anche questa) etica antropocentrica



NON-ANTROPOCENTRISMI ETICI

- **Ridiscutere la validità dell'etica antropocentrica (specista e non) a partire da presupposti logici e filosofici, non scientifici (la scienza non giustifica l'etica e il fatto oggi nemmeno la supporti non ci è di grande aiuto)**
- **Quali standard? Quali criteri non-antropocentrici adottare per identificare i pazienti morali? Come individuarli?**
- **Inclusione vs. esclusione**



LA VIA DELL'INCLUSIONE

- «Individuare una proprietà che sia già riconosciuta essere di valore morale all'interno dell'etica tradizionale, per poi identificare tutti i suoi depositari»
- Soluzione intrinsecamente antropocentrica: assimilazione degli animali non-umani all'umano e loro umanizzazione
- Ogni standard umano è relativo al nostro bene: sensibilità, cognitività o etica potrebbero essere del tutto ininfluenti per giudicare altre entità
- Animalismo e antispecismo come principali alleati dell'antropocentrismo etico



LA VIA DELL'ESCLUSIONE

- «Individuare i motivi per cui una certa entità non dovrebbe essere dotata di valore morale e quindi non dovrebbe fare parte della comunità morale»
- Soluzione intrinsecamente non-antropocentrica: differenziazione di tutte le entità (umane e non-umane)
- Standard relativi al bene proprio delle entità prese in considerazione
- Ipotesi: valore morale dell'essere in vita
- Vero superamento dell'antropocentrismo etico, verso un postumanismo



IMPRATICABILITÀ?

- Valore morale (cos'è di valore?) distinto da status morale (come devo comportarmi verso ciò che è depositario di valore?)
- Imparzialità (equità della considerazione) distinta da impersonalità (considerazione indifferenziata)
- Bilanciamento tra prima persona (io-noi) di agenti morali, terza persona (egli-essi) dei depositari di valore e seconda persona (tu-voi) dei titolari di status morale: rivalutazione di contesti e relazioni



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Matteo Andreozzi, PhD, Università degli Studi di Milano

www.matteoandreozi.it

